

Bollettino No. 0, gennaio 2021

Di Jacopo Schürch / Nuove tecnologie in risposta ai cambiamenti climatici
Un interscambio professionale con Comundo

Da Diriamba a León 100 km in 5 anni



León, sopra, la città nella quale svolgerò il mio incarico con Comundo. Diriamba, sotto, la cittadina nella quale ho lavorato nel 2015 per AMCA.

Cara famiglia, care amiche, cari amici e interessati,

In questo primo bollettino, vi racconterò il percorso che mi ha portato a diventare cooperante di Comundo, da Diriamba a León. Scoprirete quali sono le mie motivazioni e il progetto di cui mi occuperò con l'organizzazione partner.

Quest'anno particolarmente difficile sta finalmente volgendo al termine. In poco tempo, le nostre vite sono cambiate drasticamente. Per me questo cambiamento si è riflesso in continui dubbi, dapprima su come gestire il lavoro da casa in quarantena rigida a Roma, poi sullo svolgimento, o sull'impossibilità di svolgere, il mio progetto di cooperazione allo sviluppo in Nicaragua con Comundo. Questi ultimi mesi di preparazione, mentre lavoravo per l'ufficio di Comundo a Bellinzona, sono stati particolarmente complicati. I continui cambiamenti delle misure per contrastare la pandemia, mi hanno obbligato ad essere flessibile e nonostante le valige siano quasi fatte e il biglietto aereo sia già stampato e pronto all'uso, non avrò la sicurezza di riuscire a cominciare il mio lavoro fino a quando non sarò fisicamente in Nicaragua.

Probabilmente alcuni di voi si staranno chiedendo: "perché partire adesso?", "chi te la fa fare, con tutto quello che sta accadendo nel mondo?". Proprio con queste domande in mente, vi racconterò brevemente da dove arriva questa voglia di impegnarmi all'estero.

Contatto – Jacopo Schürch

Per iscriversi al mio gruppo di sostegno oppure non ricevere più il bollettino scrivimi:

jacopo.schuerch@comundo.org

Comundo si fa carico dei costi del mio interscambio.

Le informazioni sulle possibilità di donazione si trovano nell'ultima pagina.



Bollettino No. 0, gennaio 2021

Di Jacopo Schürch / Nuove tecnologie in risposta ai cambiamenti climatici
Un interscambio professionale con Comundo

Il mio viaggio comincia nel 2015, quando alla fine del mio Bachelor ho deciso di terminare i miei giorni di servizio civile all'estero, in un progetto di cooperazione allo sviluppo con l'ONG ticinese AMCA in Nicaragua. Devo ammettere che, nonostante il mio diploma di geografo quasi in tasca, non conoscevo praticamente niente di questo piccolo paese centro americano, men che meno della piccola municipalità di **Diriamba**, nella quale avrei vissuto e lavorato per mesi. Ho passato l'ultimo semestre prima della partenza immerso in letture e studi per avere una prima idea della storia del paese, della sua cultura e di che cosa potevo aspettarmi.

L'obiettivo del progetto di AMCA-COOPAD ¹ (una cooperativa contadina locale) è quello di dare ai piccoli contadini del municipio di Diriamba i mezzi per migliorare la loro situazione alimentare e la loro resilienza agli impatti dei cambiamenti climatici. Il mio ruolo consisteva nello svolgere una ricerca sul terreno per monitorare e valutare gli impatti di questo progetto di agricoltura sostenibile sulle comunità locali e, di conseguenza, migliorare le attività future (vedrete più tardi qualche similitudine con il mio nuovo progetto con Comundo).



Fattorie nel municipio di Diriamba, Nicaragua, 2015

Quella esperienza è stata il passaggio di centrale importanza nella mia formazione e crescita personale. Mi



sono ritrovato lontano da famiglia e amici, alle prese con una lingua nuova e con una grande voglia di fare. Superate le prime settimane di ambientamento, ho lavorato sul terreno, con lunghi spostamenti da una fattoria all'altra, per parlare con la gente, raccogliere dati. Piano piano gli strumenti si sono affinati e gli obiettivi posti sono parsi raggiungibili. Ho così deciso di prolungare il mio soggiorno per concludere nel miglior modo possibile la ricerca. Ricerca che si è concretizzata in un rapporto che ho redatto con cura e con cuore, perché solo con l'aiuto e il sostegno della gente del posto il lavoro era potuto andare in porto. Serbo ancora oggi gratitudine per i miei colleghi e amici nicaraguensi, per avermi aiutato a crescere a livello professionale e umano. I forti legami creati, la condivisione di gioie e soddisfazioni per i progressi compiuti, gli scambi, la solidarietà nei momenti difficili: sono tutti elementi decisivi di quel percorso, condiviso e proficuo. Coltivo ancora oggi questi rapporti. Sul piano della cooperazione allo sviluppo spero che il mio lavoro sia stato utile per affinare l'intervento sul terreno e per porre e perseguire nuovi obiettivi.

I mesi passati in Nicaragua mi hanno quindi mostrato che la mia via professionale doveva indirizzarsi verso la cooperazione internazionale e lo sviluppo sostenibile. Iscrivermi al master in Sviluppo e Ambiente all'Università di Losanna e stato il successivo passo logico. Il Master, incluso un semestre di Erasmus in Australia, mi ha fornito

¹ <http://www.amca.ch/progetti/formazione-di-giovani-promotori-agro-ecologici/>

Contatto – Jacopo Schürch

Per iscriversi al mio gruppo di sostegno oppure non ricevere più il bollettino scrivimi:

jacopo.schuerch@comundo.org

Comundo si fa carico dei costi del mio interscambio.

Le informazioni sulle possibilità di donazione si trovano nell'ultima pagina.



Bollettino No. 0, gennaio 2021

Di Jacopo Schürch / Nuove tecnologie in risposta ai cambiamenti climatici

le competenze interdisciplinari e le basi teoriche di cui avevo bisogno per capire e analizzare criticamente problemi sociali, politici, economici e ambientali, in particolare nel sud globale.

Dopo la mia esperienza in Australia, sono andato direttamente in Indonesia, per svolgere la mia ricerca sul terreno per la tesi di master. Il soggetto dello studio si è focalizzato sull'analisi dell'impatto del volontariato in fattorie biologiche (per esempio il famoso WWOOFing) sull'adozione di pratiche agricole sostenibili e sui metodi di sostentamento delle popolazioni rurali. In cinque mesi di soggiorno ho collaborato con diverse ONG e fondazioni locali, ho eseguito ricerche d'archivio nel dipartimento dell'agricoltura del governo locale e ho svolto innumerevoli interviste con contadini, ONG, autorità locali e docenti universitari. Oltre alla redazione della mia tesi, il lavoro svolto mi ha permesso di contribuire alla creazione di una rete e di una miglior cooperazione tra vari attori locali impegnati nello sviluppo di un sistema agricolo sostenibile.

Una volta ottenuto il master ho iniziato un altro capitolo fondamentale della mia carriera professionale nel mondo della



cooperazione internazionale. Ho lavorato a Roma per un anno e mezzo, dapprima per la Rappresentanza Permanente Svizzera alla FAO, IFAD e WFP, e in seguito alla FAO (l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura). Rappresentare la Svizzera in negoziati multilaterali e nei vari consigli di amministrazione, e interagire con esperti del settore mi ha permesso di essere parte di discussioni e decisioni di alto livello legate alla sicurezza alimentare, all'agricoltura sostenibile e allo sviluppo rurale, e mi ha permesso di mettere in evidenza situazioni analoghe a quelle che ho avuto l'opportunità di vedere sul piano pratico in Nicaragua e in Indonesia. Quindi, da un lato ho visto come funziona la creazione di politiche e progetti a livello multilaterale, dall'altro ho avuto modo di constatare sul terreno gli impatti che queste politiche producono. Queste esperienze mi hanno dato una visione d'insieme sulle sfide

globali e sulle cause di fondo: disuguaglianza, povertà, conflitti, cambiamenti climatici.

Il ritorno in Nicaragua, ma questa volta a **León**, 100 chilometri a nord di Diriamba, appare come il modo ideale per chiudere questa prima fase di esperienze professionali, un ritorno là dove questa mia passione per la cooperazione e lo sviluppo sostenibile è cominciata. Mi sento preparato, e le esperienze degli ultimi anni mi hanno convinto che voglio essere parte di un cambiamento verso un mondo più giusto e sostenibile.

Il Nicaragua

Il Nicaragua è un paese dell'America Centrale, con una superficie pari a tre volte quella della Svizzera, con una popolazione di circa 6.3 milioni di abitanti.

Nell'ultimo decennio il Nicaragua ha vissuto una crescita economica superiore alla media latino-americana, con un tasso di crescita annuale del 4%. Secondo le statistiche ufficiali, la lotta contro la povertà sembra portare a dei risultati. Tuttavia, la grave crisi politica e sociale scoppiata nell'aprile del 2018 ha generato una depressione economica, un aumento del tasso di disoccupazione e un impatto negativo sul tessuto sociale delle comunità, impatto ulteriormente aggravato dall'attuale crisi sanitaria.

Inoltre, gli effetti dei cambiamenti climatici si aggravano, in particolare nella regione secca del paese (parte del "corridoio secco" dell'America Centrale, vedi cartina qui sotto). L'aumento degli eventi meteorologici e climatici estremi (per esempio siccità, ondate di caldo, tempeste e uragani) ha già delle gravi conseguenze sull'agricoltura e sulla sicurezza alimentare delle comunità rurali.



Nella cartina a sinistra in rosso è evidenziata l'area del "corridoio secco" dell'America Centrale, a destra una foto che ho fatto nel 2015 in Nicaragua, a testimonianza dell'aridità del terreno.

Bollettino No. 0, gennaio 2021

Di Jacopo Schürch / Nuove tecnologie in risposta ai cambiamenti climatici

Comundo in Nicaragua

In Nicaragua Comundo lavora per promuovere l'uso responsabile delle risorse naturali e migliorare le condizioni di vita e la sicurezza alimentare delle popolazioni svantaggiate nella regione secca nel nord del paese.

Il programma-paese di Comundo in Nicaragua si focalizza quindi sugli obiettivi di sviluppo sostenibile² (OSS) numero 2 e 8 "fame zero" e "lavoro dignitoso e crescita economica". Obiettivi perseguiti sempre con un'attenzione particolare ai cambiamenti climatici (OSS 7, 11, 12 e 13) e alle problematiche di genere (OSS 5).



Il lavoro dell'organizzazione e dei suoi cooperanti è volto a stabilire delle condizioni di produzione dignitose ed eque per rafforzare i rapporti economici dei piccoli produttori e produttrici. Inoltre, si pone l'accento sul rafforzamento della convivenza pacifica e della partecipazione democratica di tutti nelle diverse comunità.

In particolare, Comundo si concentra sui seguenti obiettivi:

- trasferimento e introduzione di conoscenze e metodi in agricoltura per un migliore adattamento ai cambiamenti climatici e una migliore sicurezza alimentare
- promozione di uno sviluppo più sostenibile
- creazione di condizioni di produzione più eque e di iniziative per aumentare e diversificare il reddito
- migliorare la collaborazione in rete tra organizzazioni della società civile e per diverse iniziative

Organizzazione partner e progetto

L'Università Tecnologica La Salle (ULSA), che ha sede a León, oltre a offrire formazioni universitarie tecniche, è impegnata da anni nella promozione di uno sviluppo sostenibile nel nord del paese, per dare una risposta sistemica agli effetti dei cambiamenti climatici. In quanto università, l'ULSA promuove una cultura della ricerca sensibile alle tematiche ambientali e sostiene l'applicazione pratica di nuove tecnologie nelle regioni agricole attorno a León e nella regione di Somoto.



Campus ULSA, León

L'obiettivo è quello di migliorare le capacità di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici delle popolazioni beneficiarie. La ULSA è attiva in particolare negli ambiti della sicurezza alimentare, dello sviluppo di energie rinnovabili, dell'uso razionale delle risorse idriche e della gestione dei rifiuti.

Per la ULSA si tratta ora di valutare l'impatto ambientale e sociale di queste iniziative per lo sviluppo sostenibile della regione e aggiornare il piano strategico dell'università.

Come ho messo in evidenza nella prima parte del bollettino, negli ultimi anni sono stato impegnato proprio in questo settore, a cavallo tra sostenibilità, alimentazione e agricoltura.

Per questo collaborerò con ULSA per **definire le linee d'azione ambientali future del nuovo piano strategico dell'università**. Cominceremo facendo un'accurata analisi e una valutazione dell'impatto ambientale, socio-politico e economico dei diversi progetti pilota già realizzati dalla ULSA nella regione di León e nel nord del paese. In seguito elaboreremo la strategia basandoci sui risultati della nostra analisi, in modo da migliorare gli impatti dei progetti per le popolazioni locali. Allo stesso tempo metterò a profitto le mie conoscenze di geografo per cartografare/mappare i principali siti di raccolta di rifiuti formali e illegali della città di León, in modo da migliorarne la gestione (soprattutto il riciclaggio di rifiuti elettronici).

I beneficiari del progetto saranno quindi gli studenti e professori dell'università e le popolazioni rurali beneficiarie delle iniziative ambientali della ULSA.

² <https://sdgs.un.org/goals>

Bollettino No. 0, gennaio 2021

Di Jacopo Schürch / Nuove tecnologie in risposta ai cambiamenti climatici

Riflessione finale pre-partenza

In Nicaragua e in Indonesia ho potuto constatare come l'impatto dei cambiamenti climatici sia, in proporzione, più forte sulle popolazioni vulnerabili che vivono in estrema povertà nel sud globale, rispetto all'impatto su quelle dell'emisfero nord.

Nell'ultimo anno, le dinamiche legate alla crisi ambientale si sono replicate in quella sanitaria. Le disuguaglianze socioeconomiche, causa della vulnerabilità agli impatti dei cambiamenti climatici, mostrano ora i loro effetti anche nella crisi sanitaria. Le fasce più povere hanno subito ripercussioni maggiori a livello di salute, mezzi di sussistenza, sicurezza alimentare, problematiche che si aggiungono alla forte pressione legata alla crisi ambientale.

La Banca Mondiale³ stima che il numero di persone in estrema povertà potrà aumentare di 88-115 milioni come conseguenza della pandemia, l'ONU⁴ (WFP) ha avvertito che il numero di persone che soffrono la fame potrà aumentare di 130 milioni di persone, aggiungendosi alle 820 milioni di persone che già si trovano in situazione di fame.

Se da un lato, alle nostre latitudini, il vaccino per il Covid-19 sembra dare un barlume di speranza che la crisi sanitaria possa avvicinarsi alla fine, dall'altro, in vari paesi del sud il vaccino potrebbe arrivare solo tra anni.

Un'ultima constatazione riguarda la differenza nella gestione della crisi sanitaria rispetto a quella ambientale. Il livello di urgenza, di impegno su più livelli, di necessità di disporre di risorse economiche immediate per contrastare la pandemia, ha messo a dura prova le

organizzazioni internazionali e i singoli Paesi. Ciò nonostante i mezzi sono stati trovati, così come una mobilitazione globale per provare a rallentare e risolvere la pandemia.

Invece la crisi ambientale è al centro dell'attenzione della politica e della pubblica opinione da anni, e nonostante siano stati approntati piani di intervento sul medio lungo termine, il futuro del pianeta non suscita la dovuta urgenza da parte dei leader mondiali.

Sul piano globale, servirà sempre più un approccio integrato per contrastare le due crisi, che si intrecciano e aggravano situazioni (povertà e ineguaglianze) già compromesse in partenza. Sia per la crisi sanitaria, sia per la crisi ambientale, il nord e il sud del mondo devono interagire e favorire un intervento coordinato, per evitare che siano una volta ancora le popolazioni più vulnerabili a pagare il prezzo più alto.

Per combattere i cambiamenti climatici, nei paesi del Nord è necessario un cambiamento del modo di vivere, una riduzione del consumismo sfrenato; mentre i paesi del sud, le popolazioni più vulnerabili, hanno bisogno di innovazioni, nuove idee, nuovi approcci e anche nuove tecnologie per poter rispondere agli impatti dei cambiamenti climatici che si stanno già oggi concretizzando.

In un periodo in cui gli spostamenti sono limitati, in cui è difficile immergersi nei panni degli altri, proverò a mostrarvi come l'Università di Leon, e più in generale la popolazione nicaraguense, gestiscono la crisi ambientale, e in parte anche quella sanitaria.

³ <https://www.worldbank.org/en/news/press-release/2020/10/07/covid-19-to-add-as-many-as-150-million-extreme-poor-by-2021#:~:text=The%20COVID%2D19%20pandemic%20is,severity%20of%20the%20economic%20contraction.>

⁴ <https://news.un.org/en/story/2020/11/1077792>

Cooperanti per un mondo più giusto

E se il diritto a una vita sana, sicura e libera dalla violenza non è più garantito? Se l'accesso all'istruzione come base per una vita autodeterminata e per maggiori opportunità professionali è negato? Se l'unica alternativa per mantenere la famiglia è la migrazione all'estero? In queste situazioni Comundo si impegna per cambiamenti concreti a favore di una vita dignitosa.

Comundo, con oltre un centinaio di cooperanti in America Latina, Africa e Asia, migliora le condizioni di vita e rafforza i diritti delle persone focalizzandosi sempre di più su bambini, giovani e anziani. Lo fa attraverso lo scambio di conoscenze ed esperienze con le sue organizzazioni partner locali, la promozione del lavoro in rete e l'apprendimento reciproco.

In quanto organizzazione della società civile svizzera, Comundo contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU. Unisce l'esperienza concreta dei cooperanti nei paesi d'interscambio con l'azione politica e di sensibilizzazione in Svizzera.

Comundo
Piazza Governo 4
CH-6500 Bellinzona
Tel.: +41 58 854 12 10
Mail: bellinzona@comundo.org
www.comundo.org

La sua donazione è importante!

Comundo copre i costi totali dell'invio dei suoi cooperanti (formazione, spese di soggiorno, previdenza sociale, costi di progetto). Questo è possibile solo grazie al sostegno delle nostre donatrici e dei nostri donatori. La ringraziamo di cuore del suo sostegno.

Coordinate bancarie:

CP 69-2810-2

IBAN CH74 0900 0000 6900 2810 2

Donazioni online:

www.comundo.org/donazione



**La vostra donazione
in buone mani.**